

Ministero dell'interno, competente ad esercitare la vigilanza in forza di quanto disposto dall'art. 3 della legge n. 337 del 1953.

A seguito dell'abrogazione della citata legge n. 190/1981⁴, non si è, tuttavia, riepanso il potere di vigilanza ministeriale previsto dalla citata legge del 1953.

A tale riguardo è da considerare che l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con legge 30 ottobre 2013, n. 125, attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la vigilanza sull'ente in esame. Riferisce l'Unione come il predetto Dicastero – cui sono stati trasmessi i rendiconti – non abbia formulato valutazioni, né espresso il proprio parere sui documenti contabili in parola. L'Ente, più in generale, ha affermato di inviare regolarmente tutta la documentazione relativa ai consuntivi al Ministero del Lavoro.

A completezza del quadro è da sottolineare, comunque, che a partire dal conto consuntivo 2009 e dal bilancio di previsione 2010, in ottemperanza alla legge 31 dicembre 2009 n. 196, “legge di contabilità e finanza pubblica”⁵, l'Unione è tenuta all'invio telematico alla Ragioneria generale dello Stato dei dati relativi ai bilanci di previsione, alle relative variazioni e ai conti consuntivi. Inoltre, il decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, all'art. 22 prevede che “*ai fini del monitoraggio della spesa pubblica, gli enti e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, escluse le società, che ricevono contributi a carico dello Stato o al cui patrimonio lo Stato partecipa mediante apporti, sono tenuti, ove i rispettivi ordinamenti non lo prevedano, a trasmettere i bilanci alle amministrazioni vigilanti e al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro dieci giorni dalla data di delibera o di approvazione*”.

5.2 I risultati della gestione economico- finanziaria

Le risultanze finali della gestione dell'esercizio in esame, così come comunicate dall'Unione, sono compendiate nella seguente tabella.

⁴ E' stata abrogata dalla legge n. 246/2005, cosiddetta “taglia leggi”. Cfr. determinazione n. 98/2012 della relazione sull'UNMS relativa all'esercizio 2011, Leg. 16, Doc. XV, n. 476.

⁵ L'UNMS è presente nell'elenco dei soggetti destinatari della suddetta norma, secondo quanto chiarito dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 37547 del 26 aprile 2010.

Tabella 8 - Le principali risultanze economico-patrimoniali e finanziarie

I saldi della gestione	2015	2016	Variazione assoluta (2016 - 2015)	Variazione % 2016/2015
Risultato finanziario di competenza	-47.414	-278.513	-231.099	487,41
Avanzo di amministrazione	2.710.068	2.431.801	-278.267	-10,27
Risultato economico	-273.813	-264.787	9.026	3,30
Patrimonio netto	4.800.478	4.535.691	-264.787	-5,52
Residui attivi	152.706	73.009	-79.697	-52,19
Residui passivi	281.859	226.741	-55.118	-19,56
<i>Saldo gestione dei residui</i>	<i>-129.153</i>	<i>-153.732</i>	<i>-24.579</i>	<i>19,03</i>

Il risultato finanziario di competenza, nel 2016, è stato negativo per euro 278.513, dato peggiorato rispetto al precedente esercizio 2015, che registrava un disavanzo pari ad euro 47.414.

Nel 2016, il risultato di amministrazione ha subito una flessione pari al 10,27 per cento, con un dato pari ad euro 2.431.801, inferiore di euro 278.267 rispetto a quello del 2015 (euro 2.710.068).

Il risultato economico è negativo, nel 2016, per euro 264.787, disavanzo in diminuzione, poichè nel 2015 era stato pari ad euro 273.813.

Il patrimonio netto è anch'esso in flessione, del 5,52 per cento, passando da euro 4.800.478 nel 2015 a euro 4.535.691 nell'esercizio in esame, sostanzialmente a causa dell'incidenza negativa del risultato economico di esercizio.

Il saldo della gestione dei residui, negativo nel 2016 per euro 153.732, è peggiorato del 19,03 per cento rispetto a quello del 2015, (il saldo negativo era stato pari ad euro 129.153).

5.2.1 Le entrate e le spese di competenza

La tabella n. 9 riassume la gestione finanziaria di competenza negli esercizi 2015-2016, mentre la tabella n. 10 ne mostra i principali saldi.

Tabella 9 - La gestione di competenza

Accertamenti di competenza	2015	2016	Variazione assoluta (2016 - 2015)	Variazione % 2016/2015
Entrate correnti	2.533.383,96	2.344.181,18	-189.202,78	-7,47
Entrate in conto capitale	239.000,00	422.356,62	183.356,62	76,72
Partite di giro	1.741.108,74	1.484.765,74	-256.343,00	-14,72
Totale entrate	4.513.492,70	4.251.303,54	-262.189,16	-5,81
Impegni di competenza				
Spese correnti	2.661.498,44	2.669.202,12	7.703,68	0,29
Spese in conto capitale	158.302,37	375.848,89	217.546,52	137,42
Partite di giro	1.741.106,41	1.484.765,74	-256.340,67	-14,72
Totale spese	4.560.907,22	4.529.816,75	-31.090,47	-0,68
<i>Risultato della gestione di competenza</i>	<i>-47.414,52</i>	<i>-278.513,21</i>	<i>-231.098,69</i>	<i>487,40</i>

Nel 2016 il risultato di competenza, come già evidenziato, è negativo per euro 278.513, dato che peggiora il precedente disavanzo del 2015, pari ad euro 47.415 nel 2015.

Si evidenzia, in particolare, il dato delle partite di giro, pari nel 2016 ad euro 1.484.766 in entrata e in uscita, inferiori di circa il 15 per cento rispetto al 2015, in cui erano state di 1.741.109 euro in entrata e 1.741.106 in uscita. In questi importi sono iscritti anche impegni per quote di tesseramento soci da trasferimento di fondi tra Sedi Provinciali e la Sede Centrale.

Tabella 10 - I saldi di parte corrente e in conto capitale

I saldi finanziari	2015	2016	Variazione assoluta (2016 - 2015)	Variazione % 2016/2015
<i>Saldo di parte corrente</i>	-128.114,48	-325.020,94	-196.906,46	153,70
<i>Saldo di conto capitale</i>	80.697,63	46.507,73	-34.189,90	-42,37

I principali saldi evidenziano, nel 2016, un dato negativo per euro 325.021 nella parte corrente, con un disavanzo più che raddoppiato rispetto al precedente esercizio 2015, (euro - 128.114). Il rendiconto 2016, infatti, continua ad evidenziare lo squilibrio di parte corrente per le mancate risorse necessarie alla copertura delle spese di gestione, pur sostanzialmente invariate.

La parte capitale, invece, nel 2016 mantiene un saldo positivo, pari ad euro 46.508, anche se in flessione del 42,37 per cento rispetto al dato del precedente esercizio, pari ad euro 80.698.

5.2.2 Le entrate

La tabella n. 11 evidenzia, nel dettaglio, la composizione delle entrate nel biennio in esame, raffrontate con l'esercizio 2015⁶ e dà conto dell'incidenza delle entrate proprie e del contributo pubblico sulle disponibilità totali dell'Ente ed il grado di autonomia finanziaria.

Il contributo pubblico incide in misura sensibile sulle entrate dell'Unione, per il 46,92 per cento nel 2016 e per il 44,26 per cento nel 2015, presentando un andamento crescente.

Le entrate proprie rappresentano il 53,08 per cento nel 2016 e il 55,74 per cento nel 2015.

La progressiva crescita è soprattutto da riferire alle entrate diverse per il 12,96 per cento, poiché tutte le altre presentano un andamento decrescente. Gli interessi bancari diminuiscono del 61,36 per cento, i contributi da privati e soci del 36,52 per cento, i trasferimenti da sede centrale dell'8,85 per cento, oltre il consueto gettito per tesseramento, in flessione del 9,30 per cento nel 2016, che prosegue un *trend* in discesa già osservato nell'esercizio precedente.

⁶ Le voci sono quelle indicate nella relazione al bilancio, che non corrispondono puntualmente ai capitoli delle entrate del conto finanziario.

Tabella 11 - Le entrate effettive: proprie e per contributi – variazioni, incidenze %

Entrate proprie	2015	2016	Variazione assoluta (2016 - 2015)	Variazione % 2016/2015
Interessi bancari	20.090,53	7.763,11	-12.327,42	-61,36
Tesseramento	1.177.233,37	1.067.802,28	-109.431,09	-9,30
Contributi da privati e soci	133.032,01	84.452,75	-48.579,26	-36,52
Entrate diverse	45.144,07	50.995,33	5.851,26	12,96
Trasferimenti da sede centrale* - recuperi e rimborsi	36.515,05	33.282,96	-3.232,09	-8,85
Totale entrate proprie	1.412.015,03	1.244.296,43	-167.718,60	-11,88
Contributi pubblici				
Contributo statale	516.000,00	516.000,00	0,00	0
Contributi regionali e 5 per 1000	605.368,93	583.884,75	-21.484,18	-3,55
Totale contributo pubblico	1.121.368,93	1.099.884,75	-21.484,18	-1,92
Totale entrate effettive	2.533.383,96	2.344.181,18	-189.202,78	-7,47
Entrate proprie/entrate effettive Incidenza %	55,74	53,08		
Contributo pubblico/entrate effettive Incidenza %	44,26	46,92		

* La voce – come dichiarato dall’ente – ricomprende somme “erogate dalla sede centrale ad alcune sedi provinciali in difficoltà finanziaria per funzionamento dei servizi”, non ricomprese in altri capitoli di entrata.

Si ravvisa, comunque, la necessità di rendere il più possibile stabile e strutturale l’autonomia finanziaria dell’Ente. In tal senso è l’avviso anche del Collegio dei sindaci revisori, che auspicano il perseguimento di una maggiore autosufficienza economica, tale da garantire il funzionamento e consentire la programmazione di una attività istituzionale che sia essa stessa motore del proselitismo associativo.

5.2.3 Le spese

Nella tabella n. 12 è riassunta la composizione della spesa, con l’indicazione delle variazioni delle diverse poste, nonché del calcolo dell’indice di costo amministrativo, dato dal rapporto tra le spese di gestione e di quelle per le prestazioni.

Le spese per le prestazioni istituzionali nel 2016 aumentano del 13,50 per cento e quelle del personale del 33,12 per cento. Tutte le altre spese sono in decremento: quelle per consulenze legali, tecnico-amministrative e per liti, del 30,48 per cento, passando da euro 154.576 ad euro. 107.457; quelle per funzionamento organi del 10,81 per cento e quelle per funzionamento dei servizi del 2,72 per cento.

L’indice di costo amministrativo è in leggera flessione: nel 2015 è stato pari al 5,9 per cento, mentre nel 2016 oscilla al 5,3 per cento, a causa della contrazione delle spese per prestazioni istituzionali.

Tabella 12 - Le spese di gestione e per prestazioni – le variazioni e l'incidenza %

Spese di gestione	2015	2016	Variazione assoluta (2016 - 2015)	Variazione % 2016/2015
Personale	587.582	782.166	194.584	33,12
Funzionamento organi	607.447	541.788	-65.659	-10,81
Funzionamento servizi	659.144	641.224	-17.920	-2,72
Consulenze	154.576	107.457	-47.119	-30,48
Totale spese di gestione	2.008.749	2.072.635	63.886	3,18
Spese per le prestazioni istituzionali (Promozione sociale)	342.702	388.969	46.267	13,50
Indice di costo amministrativo (spese di gestione / spese per prestazioni)	5,9	5,3		

Le spese in conto capitale rappresentano gli investimenti che l'Ente ha attivato durante l'esercizio finanziario, mediante acquisto di titoli da parte delle sedi provinciali che hanno avuto maggiore liquidità, oppure per deposito dell'accantonamento per TFR del personale centrale e periferico, per aggiornamento della polizza collettiva e di quella fideiussoria a garanzia del finanziamento di progetti.

Nel 2016 tale voce presenta importi raddoppiati rispetto all'esercizio precedente.

Le spese in conto capitale sono sintetizzate nella seguente tabella n. 13.

Tabella 13 - Spese in conto capitale

Voci contabili del rendiconto finanziario conto capitale	2015	2016	Variazione assoluta (2016 - 2015)	Variazione % 2016/2015
Acquisto e permuta beni patrimoniali	49.329	113.681	64.353	130,46
Deposito a cauzione e valori depositati*	108.973	262.167	153.194	140,58
Totale spese in conto capitale	158.302	375.849	217.547	137,42

*L'Ente non ha specificato in dettaglio gli importi della spesa per depositi a cauzione e valori depositati, ma nella relazione del comitato esecutivo la definizione di tali spese è per acquisto di titoli di stato da parte delle sedi provinciali e per l'acquisto di arredi e macchine da ufficio.

5.3 La gestione dei residui

La tabella n. 14 mostra l'ammontare dei residui nel periodo esaminato, così come riportato nei documenti contabili forniti dall'ente, confrontati con i dati del precedente esercizio 2015.

Tabella 14 - La gestione dei residui attivi e passivi

Residui attivi e passivi	2015	2016	Variazione assoluta (2016 - 2015)	Variazione % 2016/2015
Residui attivi al 1° gennaio	352.343	152.717	-199.625	-56,66
Maggiori residui	14	0	-14	-100
Minori residui	0	0	0	0
Totale stanziamento residui attivi	352.356	152.717	-199.639	-56,66
Riscossi	322.356	113.633	-208.724	-64,75
Da riscuotere esercizio precedente	30.000	39.084	9.084	30,28
Da riscuotere dell'esercizio	122.706	33.925	-88.781	-72,35
Residui attivi da riscuotere al 31 dicembre	152.706	73.009	-79.696	-52,19
Residui passivi al 1° gennaio	235.556	281.624	46.068	19,56
Maggiori residui	99	0	-99	-100,00
Minori residui	0	0	0	0,00
Totale stanziamento residui passivi	235.655	281.624	45.969	19,51
Pagati	113.032	156.597	43.565	38,54
Da pagare esercizio precedente	122.623	125.027	2.404	1,96
Da pagare dell'esercizio	159.236	101.714	-57.522	-36,12
Residui passivi da pagare al 31 dicembre	281.859	226.741	-55.118	-19,56

I residui attivi, a fine 2016, diminuiscono rispetto all'esercizio precedente, del 52,19 per cento, da euro 152.706 nel 2015 ad euro 73.009 nel 2016.

La riscossione dei residui delinea un andamento positivo: nel 2016 i residui riscossi hanno rappresentato il 74,41 per cento di quelli stanziati.

I residui passivi mostrano un andamento più lento, anche se diminuiscono del 19,56 per cento. I residui pagati nel 2016, sono stati pari al 55,60 per cento di quelli stanziati.

A causa della maggiore consistenza dei residui passivi, il saldo della gestione mostra, per il 2016, un risultato ancora negativo, pari ad euro 153.732.

6. IL CONTO ECONOMICO

Va preliminarmente rilevato che le scritture contabili sono tuttora redatte, sostanzialmente, secondo lo schema allegato al D.P.R. n. 696/1979, abrogato dal D.P.R. n. 97/2003: l'ente redige un rendiconto finanziario secondo criteri di cassa, con allegato un prospetto sintetico delle attività patrimoniali in essere alla data del bilancio.

Tabella 15 - Il Conto economico dall'esercizio

DESCRIZIONE DEI TITOLI	2015	2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione % 2016/2015
Entrate - Titolo I – Entrate effettive	2.533.384	2.344.181	-189.203	-7,47
Uscite - Titolo I – Uscite effettive	2.661.498	2.669.202	7.704	0,29
Avanzo/Disavanzo di rendita	-128.114	-325.021	-196.907	153,70
SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITÀ				
Maggior valore titoli sedi periferiche	1.161	87.001	85.840	7393,63
Maggior accertamento residui attivi	14	12	-2	-14,29
Maggior valore mobilio e macchine S.P.	0	2.855	2.855	100,00
Rimborso accantonamento TFR personale dipendente	0	215.842	215.842	100,00
Totale sopravvenienze di attività	1.175	305.710	304.535	25.917,87
INSUSSISTENZA DI ATTIVITÀ				
Quota svalutazione beni patrimoniali sedi centrale e periferiche	-33.700	-33.175	525	-1,56
Minor valore mobilio e macchine sedi periferiche	-97.130	-27.243	69.887	-71,95
Accantonamento TFR personale dipendente	-38.973	-95.067	-56.094	143,93
Minor accertamento residui attivi	0	0	0	0,00
Minor valore mobilio e macchine sede centrale	-770	-582	188	-24,42
Minor valore titoli	0	-55.943	-55.943	-100,00
Minor valore beni patrimoniali	0	-45.971	-45.971	-100,00
Totale insussistenze di attività	-170.573	-257.981	-87.408	51,24
SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITÀ				
Maggior accertamento residui passivi e maggior fondo svalutazione beni patrimoniali sede centrale	-1.179	0	1.179	-100,00
Maggior accertamento residui passivi	-99	-235	-136	137,37
Totale sopravvenienze di passività	-1.278	-235	1.043	-81,61
INSUSSISTENZA DI PASSIVITÀ				
Minor valore fondo svalutazione beni patrimoniali sede centrale	0	12.741	12.741	100,00
Minor valore fondo svalutazione beni patrimoniali sedi periferiche	24.976	0	-24.976	-100,00
Minor accertamento residui passivi	0	0	0	0,00
Arrotandamento partite di giro	2,32	0	-2,32	-100,00
Totale insussistenza di passività	24.978	12.741	-12.237	-48,99
RISULTATO ECONOMICO	-273.813	-264.786	9.027	3,30

Anche per il 2016 l'ente si è limitato ad aggregare le voci contabili relative alla sede centrale con quelle relative alle sedi periferiche, esponendo le risultanze nel Conto economico, come evidenzia la tabella n. 15, riportando, nella prima parte, il totale delle poste correnti risultante dai rendiconti e, nella seconda, le voci che non danno luogo a movimenti finanziari⁷.

La citata tabella mostra i dati del conto economico in base alla documentazione disponibile, da cui emerge che alcune poste non sono iscritte in modo corretto o che l'ammontare delle stesse non trova puntuale riscontro nel conto finanziario e nello stato patrimoniale. Inoltre, come già visto nei precedenti esercizi, nello stato patrimoniale il dato relativo al fondo svalutazioni dei beni patrimoniali risulta diverso da quello iscritto nelle risultanze economiche.

Nel 2016 emerge un risultato economico negativo per euro 264.786, dovuto essenzialmente al risultato della voce “insussistenza di attività” (pari a -257.981 euro). Negativo (-325.021 euro) è peraltro anche il saldo della voce “avanzo/disavanzo di rendita”, che pone a confronto entrate e spese effettive dell'ente.

Più in generale, si osserva un incremento delle passività ed un decremento delle attività⁸, che confermano l'andamento negativo del risultato economico dell'esercizio 2016, pur se meno marcato rispetto all'esercizio 2015 (era stato pari a -273.813 euro).

⁷ Il Collegio dei sindaci, nelle precedenti relazioni, ha sottolineato l'esigenza, peraltro condivisibile, che l'Unione adeguì la sua contabilità alle indicazioni fornite dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e alle linee guida emanate dall'Agenzia delle Onlus per gli enti non profit, con l'obiettivo di pervenire a documenti di bilancio in grado di fornire informazioni chiare e uniformi.

⁸ Le attività ottengono solo nel saldo delle sopravvenienze un dato positivo, pari ad euro 305.710.

7. LO STATO PATRIMONIALE

Nella redazione dello stato patrimoniale, l'Unione ha mantenuto il modello espositivo già commentato nei precedenti referti.

Tale rappresentazione non è conforme a quanto dettato dal regolamento di contabilità generale e da quanto dettato nel D.P.R. n. 97/2003, in materia di riforma della contabilità e della finanza pubblica. Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2015 era pari, secondo quanto documentato dall'ente⁹, ad euro 4.800.478; nel 2016 il dato decresce per l'influenza negativa dei reiterati disavanzi economici ad euro 4.535.691, dato che peggiora del 5,84 per cento quello del precedente esercizio.

A tale riguardo è da considerare come questo risultato consegua al saldo tra la parte attiva e quella passiva della situazione patrimoniale ed alla somma algebrica dei residui attivi e passivi e dell'avanzo di cassa, che fa riferimento alla situazione amministrativa.

Si viene a creare, in questo modo, una commistione di dati finanziari e patrimoniali; questi ultimi, per di più, non trovano riscontro nel rendiconto finanziario e, soprattutto, nel conto economico.

A questo riguardo l'Ente, su specifica richiesta di questa Corte, aveva garantito un allineamento alla contabilità generale dello Stato ed alla normativa vigente, a partire dal rendiconto 2016, in cui gli schemi economico-patrimoniali sarebbero stati redatti seguendo i criteri sopra descritti riferiti agli Enti pubblici. A causa, però, di difficoltà burocratiche e amministrative, l'Ente ha successivamente dichiarato che tale allineamento sarà possibile solo a partire dall'esercizio finanziario 2018. Il Comitato esecutivo, in proposito, ha deliberato, in data 5 ottobre 2017, l'attivazione del nuovo sistema contabile a partire dal 1° gennaio 2018 e ha esaminato anche la possibilità di redigere il bilancio 2017 secondo la nuova normativa.

Allo stato attuale, ancora non risulta trasmessa la nota integrativa, allegato fondamentale al rendiconto della contabilità economico-patrimoniale.

⁹ I dati disponibili, peraltro, non specificano le singole risultanze attivo/passivo.

8. LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel 2016 l'avanzo di amministrazione è stato pari ad euro 2.431.801, riportando una flessione pari al 10,27 per cento rispetto al 2015, che aveva chiuso con un avanzo di euro 2.710. 068.

L'andamento delle riscossioni di competenza è in flessione dell'8,11 per cento; il dato inerente le riscossioni dei residui decresce del 64,75 per cento, quelle in conto competenza hanno una flessione pari al 3,95 per cento.

I pagamenti di competenza sono pressoché costanti, mentre aumentano del 38,54 per cento quelli in conto residui. Complessivamente i pagamenti aumentano dell'1,55 per cento.

Il saldo della gestione dei residui è negativo per euro 153.732.

Questi risultati confermano un *trend* in flessione, dovuto soprattutto all'incertezza delle risorse rispetto alla costante delle spese, in particolare di quelle correnti.

Tabella 16 - La situazione amministrativa

Risultato della gestione amministrativa	2015	2016	Differenza (2016-2015)	Variazione % 2016/2015
Fondo di cassa al 1° gennaio	2.640.780	2.839.221	198.441	7,51
Riscossioni competenza	4.390.787	4.217.378	-173.409	-3,95
Riscossioni residui	322.357	113.633	-208.724	-64,75
Totale Riscossioni	4.713.144	4.331.011	-382.133	-8,11
Pagamenti competenza	4.401.671	4.428.103	26.432	0,60
Pagamenti residui	113.032	156.596	43.564	38,54
Totale Pagamenti	4.514.703	4.584.699	70.996	1,55
AVANZO DI CASSA AL 31 dicembre	2.839.221	2.585.533	-253.688	-8,94
Residui attivi degli esercizi precedenti	29.999	39.084	9085	30,28
Residui attivi dell'esercizio	122.706	33.925	-88.781	-72,35
Residui passivi degli esercizi precedenti	122.622	125.027	2.405	1,96
Residui passivi dell'esercizio	159.236	101.714	-57.522	-36,12
<i>Saldo gestione dei residui</i>	-129.153	-153.732	-24.579	19,03
AVANZO DI AMM.NE AL 31 dicembre	2.710.068	2.431.801	-278.267	-10,27

9. CONCLUSIONI

Si rileva, innanzi tutto, che la contabilità economico-patrimoniale dell'UNMS continua a non essere in linea con le norme di redazione dei bilanci, previste per gli enti *no profit*, anche se si prende atto dell'impegno espresso dall'ente ad operare in tal senso a decorrere dal 2018. Inoltre, si ritiene - come già evidenziato nei precedenti referti - che lo statuto dell'Unione debba recare disposizioni maggiormente puntuale per quanto concerne i compiti e le prerogative dei vari organi sociali.

L'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, conv. con L. 30 ottobre 2013, n. 125, attribuisce al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la vigilanza dell'ente in esame. Tuttavia, secondo quanto riferito dall'UNMS, il predetto Dicastero - cui sono stati trasmessi i rendiconti - non ha formulato valutazioni, né espresso il proprio parere sui documenti contabili in parola.

Per quel che riguarda la gestione 2016, le spese per il personale incidono sulla spesa corrente per il 29,30 per cento - in aumento rispetto all'esercizio 2015, in cui la percentuale era stata del 22,08 - a causa dei maggiori oneri sostenuti per il pagamento di lavoro straordinario ai dipendenti.

Si rileva, inoltre, che l'ente sta lavorando alla costituzione di una nuova pianta organica, nonostante ancora non vi siano criteri selettivi per l'assunzione del personale.

I dati complessivi degli iscritti evidenziano una diminuzione del 10,45 per cento, dalle 29.438 unità del 2015 alle 26.362 unità del 2016.

Per quel che riguarda l'attività, le spese per la promozione sociale restano sostanzialmente costanti. Con riferimento alla gestione finanziaria, si rileva nel 2016 un disavanzo di competenza di euro 278.513, che peggiora il dato del 2015 (era pari a euro 47.414) e un avanzo di amministrazione di euro 2.431.801, diminuito di euro 278.267 rispetto al precedente esercizio (-10,27 per cento).

Anche il conto economico mostra un disavanzo di euro 264.787, dato che, però, migliora del 3,30 per cento il dato del precedente disavanzo economico dell'esercizio 2015, che era stato pari ad euro 273.813.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2016, ammonta ad euro 4.535.691, in diminuzione del 5,52 per cento rispetto al 2015, esercizio in cui era stato pari ad euro 4.800.478.



RELAZIONE ATTIVITA' DELL'UNIONE A/ 2016

Riconosciuta con decreto del capo provvisorio dello Stato n. 650/47, l'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Istituzionale è un Ente morale che raggruppa in Associazione tutti quelli che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio nel settore militare e civile.

Sono dunque Carabinieri, militari delle FF.AA in servizio di leva o effettivo, Agenti della polizia di Stato, Guardie di Finanza, personale dell'Amministrazione penitenziaria, Guardie forestali, Vigili del fuoco, Vigili urbani, magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere, hanno contratto mutilazioni o invalidità. Fanno altresì parte dell'Unione le vedove, gli orfani, i genitori, le sorelle dei caduti in servizio o dei deceduti per l'aggravarsi delle infermità e che hanno o hanno avuto i requisiti per il conseguimento della pensione indiretta o di reversibilità

L'Unione da anni chiede attraverso iniziative legislative/istituzionali, convegni, tavole rotonde, intitolazioni di strade, piazze e monumenti più attenzione sul ruolo svolto in servizio dai tanti "servitori dello Stato". Nella circostanza, anche nel decorso anno le nostre "battaglie" sono state indirizzate affinché vi siano concreti provvedimenti per la semplificazione dei vari procedimenti sia a carico delle Amministrazioni che dei diretti interessati nella considerazione che in un "Paese civile" è inaccettabile che le procedure per il riconoscimento della "causa di servizio" e dei benefici collegati non si concludano prima di 8/10 anni.

In proposito è da rilevare come anche nel 2016 l'azione dell'Unione è stata "frenata" dalla situazione politico/economico mondiale e dall'esigenza, in nome dei parametri economici Europei, di ridurre lo squilibrio tra entrate e le uscite; situazione che, sul piano pensionistico/legislativo, superando la volontà della Presidenza e degli organi centrali, ha ancora influito sulla soluzione, anche parziale, delle nostre rivendicazioni:

Le rivendicazioni pensionistiche legislative

Nell'ambito di questa XVII Legislatura è da ricordare come l'azione dell'Unione si è indirizzata (anche **con iniziative legislative bipartisan**)

- **possibilità di una "presenza" del Sodalizio, con un proprio esperto/rappresentante, nell'ambito delle varie Commissioni mediche ospedaliere e del Comitato di verifica delle cause di servizio, di cui al disegno di legge n. 886 Sen. Mattesini, all'esame della Commissione difesa del Senato**
- **riforma dei trattamenti di reversibilità di cui alle proposte di legge n. 168 (on. Bobba), n.228 (on. Fedriga), n. 1066 (on. Rostellato), all'esame della Commissione lavoro della Camera**

- **trattamento pensionistico e risarcitorio del personale del comparto sicurezza, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico, con infermità o lesioni dipendenti da fatti di servizio – di cui al disegno di legge n. 2293 (sen. Marino ed altri)**
- **estensione alle vittime del dovere e della criminalità organizzata dei benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo, di cui al disegno di legge n. 1715 (sen. Di Biagio ed altri), all'esame della Commissione Affari costituzionali del Senato.**

Sempre in campo legislativo, dal mese di giugno, l'attenzione si è incentrata nei riguardi della proposta di legge n. 3925 presentata dall'on. Scanu, cofirmatari oltre 160 deputati, in tema **di Sicurezza e tutela contro gli infortuni e le malattie del personale delle FF.AA,**

Frutto del lavoro della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito (il testo è stato assegnato alle Commissioni riunite lavoro e affari sociali), la proposta evidenzia, a fronte di gravi incidenti con menomazioni o decessi , l'inadeguatezza della tutela previdenziale garantita al personale delle FF.AA e la resistenza dell'Amministrazione della Difesa a riconoscere responsabilità e benefici rispetto alle corrispondenti tutele assicurate ai lavoratori iscritti dell'INAIL; da ciò la necessità che il riconoscimento della c.d. *“causa di servizio”* venga attribuita a terzi rispetto all'Amministrazione, in particolare con l' attribuzione all'INAIL di compiti di assistenza e consulenza in materia e vigilanza sui luoghi di lavoro della Difesa.

Da ciò impegno sia nei riguardi del contenuto di questa proposta di legge destinata a creare un panorama dove tutte le nuove domande saranno gestite dall'INAIL, sia nell' avviare forme di collaborazione con realtà e Associazioni del personale delle FF.AA. in servizio per iniziative comuni

Gli sviluppo del progetto: “L’UNMS un ‘Associazione al passo con i tempi”

Partendo dal progetto finanziato dal Ministero del Lavoro : “*L’UNMS: un’associazione al passo con i tempi*” - chiusosi nel maggio 2015, varie azioni (convegni e riunioni provinciali/regionali) sono state intraprese (**meglio evidenziate al punto Proselitismo**) affinchè lo stesso progetto non rimanesse “*un momento isolato*”, ma punto di partenza di un’ Unione che sia sempre in grado di garantire un’effettiva, aggiornata assistenza e informazione ai soci e ai “*potenziali tali*” e che divulghi e sviluppi iniziative associative, con l’allargamento del collegamento tra le Associazioni e tra queste e i soggetti istituzionali interessati a collaborare.

Momenti di sintesi dell’ informativa/aggiornamento che hanno cercato di coinvolgere anche dirigenti dell’INPS e del Ministero del Tesoro e le realtà Associate del personale in servizio ; momento, appunto, di proselitismo associativo per evidenziare che l’UNMS può mettere la propria esperienza e competenza, integrando e completando il lavoro degli organi di rappresentanza delle Forze armate e dei sindacati delle Forze di polizia, occasioni per avvicinare anche le “*sempre più distanti*” forze politiche e istituzionali sulle nostre proposte di legge giacenti (o all’esame) presso i due rami del Parlamento, soprattutto un serio, comune impegno con la collaborazione di tutti i dirigenti nazionali e provinciali

Proselitismo

Come avvenuto nel passato anche nel 2016 l'impegno è stato indirizzato a diffondere maggiormente il periodico Associativo in tutte le diramazioni civili e militari dello Stato, con il rinnovato appello **ai dirigenti di** tutte le sezioni provinciali a segnalare il nome di un certo numero di dipendenti e funzionari pubblici cui inviare, in omaggio, il Corriere dell'Unione in modo che, a loro volta, possano essere promotori del messaggio e dell'azione associativa.

Come consuetudine ampio è stato “lo spazio” dedicato a ceremonie in commemorazione dei “Caduti” e allo svolgimento di Convegni programmatici/informativi, in particolare:

- Messina – 16 gennaio: svolgimento del convegno “*Trattamenti risarcitori delle vittime del terrorismo, del dovere e della criminalità organizzata*”
- Milano - 3 febbraio: celebrazione, sulla base della legge della regione Lombardia n. 3/2004, della “*Giornata della memoria dei servitori della Repubblica caduti nell'adempimento del dovere*”, quale annuale ricordo di tutte le vittime del terrorismo, della mafia e d'ogni altra forma di criminalità
- Venezia - 5 marzo: svolgimento del convegno “*Doverosamente vittime – aspetti clinico terapeutici e medico legali dei traumi psichici delle vittime istituzionali dei compatti sicurezza, soccorso pubblico e difesa*”
- Como - 13 marzo: svolgimento del convegno: “*Causa di servizio e pensione privilegiata: diritti, riflessioni, e prospettive*”
- Torino – 16 aprile: tavola rotonda dei dirigenti nazionali per focalizzare la situazione dell'Unione alla luce del tema dell'ultimo Congresso nazionale “*Dal 1947 ad oggi- uniti per un nuovo domani*”. Temi trattati: 1) la struttura organizzativa dell'UNMS – idee per un domani; 2) il problema degli associati – nuove strade da percorrere: 3) immagine dell'Unione – una grande sfida per il futuro
- Padova – 17 aprile: svolgimento del convegno: *Nuovi indirizzi normativi e giurisprudenziali per gli invalidi per servizio*”
- Macerata – 30 aprile: celebrazione della “*Giornata della memoria dei caduti in missione di pace*”
- Torino - 14 maggio: svolgimento del concorso letterario, riservato agli studenti della scuola media, “*Uno Stato per amico – Le Forze Armate italiane di fronte alle sfide del mondo moderno*”
- Pavia – 22 maggio: svolgimento del convegno “*Prospettive, novità legislative e giurisprudenziali*”
- Latina – 28 maggio- svolgimento del convegno: “*Le norme e gli aspetti giuridici pensionistici e le vittime del dovere*”

- Lecco – 29 maggio: svolgimento del convegno” *Problematiche degli invalidi per servizio*”
- Genova – 7 giugno: celebrazione del 40th anniversario dell’attentato terroristico al Procuratore della Repubblica Francesco Coco e della sua scorta, con annessa premiazione degli studenti vincitori del tema/concorso incentrato sul *Terrorismo negli anni di piombo*
- Catanzaro – 19 giugno: svolgimento del convegno “*La Previdenza di oggi: le pensioni di domani*”
- Prato – 30 settembre: svolgimento del convegno “*La Previdenza di oggi e le pensioni di domani*”. In chiusura dei lavori la cerimonia di consegna della tessera di “*socio benemerito*” al maresciallo, Medaglia d’oro al Valor civile, Giuseppe Giangrande, gravemente ferito a Roma, in servizio di odine pubblico, davanti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. il 28 aprile 2013.
- Venezia/Mestre - 11 novembre: svolgimento del convegno “*Il procedimento amministrativo nelle FF.AA e nelle Forze di polizia – strutture e peculiarità nelle procedure pensionistiche privilegiate*”
- Messina – 16 novembre: svolgimento del convegno “*Terrorismo e le vittime del terrorismo*”

Valori e progetti, quindi, indirizzati soprattutto ai giovani che se, opportunamente interessati e spronati, permetteranno al nostro Sodalizio di essere sempre vitale, d’esempio e di stimolo per le future generazioni.

*Il Presidente Nazionale
Antonino Mondello*

UNIONE NAZIONALE MUTILATI PER SERVIZIO

SEDE CENTRALE

ROMA, VIA SAVOIA, 84 – C.F. 80086270586

*

CONTO FINANZIARIO

ANNO 2016